

eccheggì allora per la prima volta del segnale della libertà. Freron propose alla Convenzione di togliere al comitato di sicurezza generale il diritto di far arrestare i suoi membri. Billaud, fremendo, trattò cotale proposta da sediziosa; e gli elementi d'una nuova maggioranza all'istante formavansi. Billaud ed i comitati trionfavano: il decreto ordinante la stampa del discorso di Robespierre è riportato. L'inquietudine tormentava così i comitati, che Robespierre stesso. Con tai sensi fu levata la seduta.

Nel dì 9 termidoro (27 luglio), tosto che il circuito della Convenzione fu aperto, Robespierre vi si recava: egli credeva farsi l'ordinaria sua audacia, ma non appena fu entrato, che un cupo mormorio lo perseguitava da per tutto ove collocavasi. Parecchi deputati lo apostrofarono, e gli rimproverarono la sua tirannia, i suoi delitti. Tallien sorpassava tutti: dopo le più violenti invettive, mostrò alla Convenzione un pugnale di cui erasi armato e col quale passerà il cuore, diceva egli, a questo tiranno se ella non fosse per avere il coraggio di punirlo. Robespierre spaventavasi; montava la tribuna, ma non poteva farsi intendere. Il presidente non cessava infrattanto di suonare il campanello; tutti i deputati mormoravano, gridavano. In un eccesso di trasporto, Robespierre gridò al presidente: *per l'ultima volta io ti domando la parola, presidente di assassini!* E queste parole divennero il segno del generale furore. La notizia che Billaud-Varennes diede all'assemblea dell'arrivo di Henriot, che marciava contr'essa, mise il colmo alla di lei collera. All'istante ordinò l'arresto di Henriot: parecchie voci gridavano: *e che faremo di Robespierre?* Il decreto d'accusa fu posto a' voti, e tutti si alzarono, e la sala eccheggì di mille grida: *viva la repubblica.* Il fratello del mostro chiese di dividerne il destino, e venne compreso nello stesso decreto, nel quale pure eran posti in istato d'accusa S.-Just, Couthon e Lebas. I prigionieri furono confidati ai comitati di salute pubblica e di sicurezza generale; e vennero condotti al Lucemburgo all'istante. Un dibattimento avveniva alle porte di questo carcere pel rifiuto che facevano i carcerieri di ricevere i nuovi prigionieri. Si ragunava il popolo; una folla di giacobini accorreva e li toglieva di mano ai gendarmi. Sul fatto vennero condotti alla comune, la qua-